

Le idee

L'UNIONE BANCARIA CHE SERVE ALL'EUROPA PER AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE

Antonio Patuelli*

L'indipendenza e l'autonomia delle banche, a cominciare dalle Banche Centrali e dagli organi di vigilanza, sono indispensabili nel libero costituzionalismo democratico e nel pensiero di Luigi Einaudi che invocava «Banche senza aggettivi» che le caratterizzano politicamente, poiché «l'aggettivo ingombrante» potrebbe condizionare l'attività bancaria. Einaudi ha dedicato acute riflessioni anche ai molti pericoli dei conflitti d'interesse, rilevando che nelle banche «non si può essere insieme padrone e cliente, giudice e parte. La figura del cliente sopraffà l'altra».

Nelle libere democrazie costituzionali, quello bancario non può essere un «sistema» che anche per la Treccani significa «complesso di elementi collegati in qualche modo tra loro o interdipendenti in modo da formare un tutto organico». Vi è una radicale distinzione fra culture organiche e culture basate sulla dialettica, così nei cosiddetti «capitalismi di Stato» sussistono «sistemi» organici, insieme politici, economici e bancari guidati dalla politica. Laddove prevale la cultura dialettica delle libertà e delle responsabilità, e con essa la società aperta del costituzionalismo libero e democratico, la vita e le attività delle banche sono regolate da Istituzioni di Garanzia, a tutela dei risparmiatori, delle proprietà e della concorrenza, per assicurare a ciascuno «l'uguaglianza dei punti di partenza» nella libera e responsabile competizione di mercato, che è lontanissima dalle rigide e politicizzate regole stataliste e burocratiche che realizzano «un sistema bancario».

La società aperta è una forma di vita diffusamente e confusamente contestata non in nome di principi, ma di critiche fattuali. Dopo le grandi emozioni del 1989, caduti gli avversari autoritari del Novecento, molti pensarono che le libertà occidentali fossero affermate in eterno. Quello fu un grave errore, perché ha portato a sottovalutare la necessità di riaffermare giorno per giorno, di riconquistare e rafforzare le libertà tutte col metodo costituzionale delle riforme. Ora l'Occidente è incerto e confuso, più che mai insicuro nel suo procedere: vive l'esatta antitesi della ventennale fase successiva al 1989 ed alle eccessive sicurezze conseguenti.

Troppo spesso il marketing prevale sul metodo della ragione. L'Occidente deve trovare nelle proprie ragioni fondanti per la sua rigenerazione che deve partire innanzitutto dai principi della società aperta e della Democrazia di Tocqueville.

Continua il confronto fra le culture dell'Occidente e le tendenze islamiche che stanno spesso vivendo fasi di integralismi e di estremismi. La società aperta non sta trionfando in questi anni ed è più dilacerata che mai. In questo contesto vivono le banche che sono spesso sottoposte a preconcetti di ostilità in ambedue le parti dell'Atlantico. Nell'Occidente gli Usa sembrano tendenzialmente ritornare alle regole finanziarie lasche del periodo precedente la crisi di questo inizio secolo, mentre gli Usa di questi ultimissimi anni sembrano voler rifiutare il concetto stesso di Paese guida dell'Occidente per tornare ad un isolazionismo neonazionalista che sta riportando indietro la memoria a prima dell'intervento americano nella prima guerra mondiale. L'Unione europea, pur caricata di enormi speranze ed aspettative, ha un progetto di sviluppo di un'Unione bancaria che ha visto realizzare la Vigilanza unica sulle banche, ma non ancora regole uniche di diritto bancario, finanziario, fiscale, fallimentare e penale dell'economia. La sfida per l'Europa e per il mondo bancario, che è quello che più si è integrato, è rappresentata ora dal completamento dell'Unione bancaria innanzitutto con Testi unici in tutte le materie direttamente o indirettamente d'interesse bancario. Nella crisi europea continua a pesare molto l'assenza di una Costituzione dell'Unione Europea dopo la bocciatura referendaria in Francia e la non entrata in vigore ovunque del Trattato costituzionale di oltre un decennio fa. Quindi, pur in una fase storica nella quale, sono meno diffuse, rispetto al Novecento, le alternative alle varie forme di capitalismo, l'incertezza e la confusione cresciute in Occidente indeboliscono anche le possibilità, dopo un decennio di grave crisi, di realizzare una nuova fase di diffuso sviluppo economico, sociale e civile di cui le banche debbono essere un fondamentale anello propulsivo. Ci sostiene l'intransigenza morale basata sulla consapevolezza delle responsabilità insite in una società aperta, e l'ispirazione etico-civile come quella indicata dal grande banchiere umanista Raffaele Mattioli nel 1965, proprio all'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli e ricordata dal suo «braccio destro» Giovanni Malagodi nel suo «Profilo di Raffaele Mattioli». Mattioli ricordò in Benedetto Croce «l'uomo morale» con l'«ispirazione etico-civile dalla quale nasceva tanto la vocazione al promovimento della cultura, intesa come il complesso della vita intellettuale e morale di un popolo, quanto la vocazione all'operare pratico...».

* **Presidente Abi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA